

Islamici-Comune, soluzione lontana

Pubblicato: Martedì 4 Settembre 2007

Centro culturale islamico. Ieri, lunedì 4 settembre, è stata ribadita la "**posizione dura**" del **Comune di Gallarate**: niente concessioni per il luogo di culto né per la struttura destinata al Ramadan. **La situazione è in una fase di stallo difficilmente superabile**, a meno di ripensamenti di una delle due parti o di imposizioni dall'alto (Prefetto o Questura) al momento difficilmente ipotizzabili. Il Comune, e il sindaco Nicola Mucci in particolare, si sono detti risentiti e amareggiati per le scelte della comunità islamica: il fatto che alcuni membri, una ventina, si siano ritrovati in piena estate di sera davanti al centro culturale di via Peschiera comunicandolo a posteriori alla questura e non al Comune ha fatto andare su tutte le furie i governanti di Palazzo Borghi. **Da allora il dialogo si è interrotto.** Nel frattempo è scaduto l'accordo per lo stabile di via degli Aceri, l'ex macello che è stato restituito alla protezione Civile e gli islamici sono tornati a pregare in strada, sempre davanti a quello che per anni è stato il luogo di culto della comunità, chiuso nel 2005 perché all'interno erano violate norme igieniche rilevate dall'Asl e dal Comune. **L'amministrazione comunale gallaratese ha vietato alla comunità islamica di srotolare i tappeti sul suolo pubblico**, pena una sanzione amministrativa. Mucci ha anche avuto un colloquio telefonico con il Prefetto di Varese Roberto Aragno, ma al momento una posizione da parte di Villa Recalcati non è ancora stata esplicitata.

Nel frattempo si registrano le **reazioni politiche** alla decisione della giunta. Soddisfatta l'atteggiamento dell'amministrazione comunale il leghista **Luciano Mazzone**, neo segretario cittadino del Carroccio: «Si è arrivati a questa presa di posizione dopo anni di fucili puntati e nostre rilevazioni per costringere Mucci e i suoi a non dare più concessioni agli islamici – attacca Mazzone -. A metà luglio abbiamo fatto un blitz nel quale abbiamo sorpreso parte della comunità islamica in preghiera davanti a via Peschiera, dimostrando che le nostre "sentinelle" fanno meglio di Polizia Locale e amministratori comunali. **Continueremo a vigilare** sul comportamento della comunità islamica e su quello dell'amministrazione: abbiamo anche presentato una mozione in consiglio comunale per richiedere un impegno politico preciso volto a non concedere nulla alla comunità musulmana. **Un rientro in giunta della Lega è escluso** – conclude Mazzone -: ci sono venti punti che ci dividono da Forza Italia, la moschea è solo uno di questi. Resta l'incomunicabilità su tante altre questioni, dall'urbanistica al campo nomadi».

Dall'opposizione piovono le critiche di Pdc e Ds. «Ci risiamo con il rimbalzo di responsabilità – commenta **Osvaldo Bossi**, segretario cittadino del Pdc -, è **davvero pazzesco che ad oggi non si sia arrivati ad una soluzione idonea** a una questione "marginale" se vista in un contesto di reciproca tolleranza e convivenza civile per poter concedere uno spazio, più che legittimo, ad una comunità "diversa" da quella cattolica, alla faccia della Costituzione, della democrazia e della libertà di religione. Una giunta che negli scorsi piani integrati di intervento permette la "modifica della destinazione d'uso" di terreni e aree con giustificazioni perlomeno "discutibili" e non sa trovare soluzioni per una "comunità islamica" che paga regolarmente le tasse, che svolge una attività sociale riconosciuta e non è agevolata da esenzioni totali come altre "comunità religiose"». «È ripresa l'annosa questione delle moschee – dice **Pierluigi Galli**, capogruppo Ds in consiglio comunale -, dapprima tollerata per oltre dieci anni poi, per calcolo politico, divenuta improvvisamente intollerabile e perseguibile. **La comunità islamica, che piaccia o no è un dato di fatto**, dopo essere stata artatamente indotta ad acquisire un edificio per i propri incontri ora è per la strada. La soluzione è sotto gli occhi di tutti e consiste in un cambio di destinazione d'uso (la maggioranza ne ha approvate almeno dieci per altri scopi e corposi interessi negli ultimi anni) anche temporanea, con precisi vincoli e controlli. Sarebbe bello vivere in una

città dove regnino armonia senza distinzione di razza o religione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it